

NOVEMBRE

- 1 Lun **SOLENNITA' di TUTTI I SANTI** SS. Messe ore 10:00; 18:30.
- 2 mart **Commemorazione dei fedeli defunti** S. Messe ore 10,30 al cimitero e 17:30 in chiesa
- 3 merc ore 16,30 Gruppo Donne Cattoliche
ore 18,30 Gruppo dei Lettori -Scuola della Bibbia
- 4 giov ore 17:30 S. Messa con la partecipazione delle Confraternite
ore 18:30 Incontro con i Catechisti
- 6 sab ore 10,30 **FESTA DELLE FORZE ARMATE** S. MESSA
- 7 dom XXXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO S.Messe Ore 10:00 e 18:30
- 12 Ven **INIZIO NOVENA MADONNA DELLE GRAZIE**

PARROCCHIA SS. TRINITA' - BRONTE

Festa in onore della Madonna delle Grazie
Anno del Signore 2021

Siamo tornati, o Madre, davanti a Te. Ci sentiamo sicuri solo sotto il Tuo sguardo. Più di noi Tu desideri il nostro bene e quanto serve per raggiungerlo. Donaci piuttosto di desiderare ciò che Tu desideri. Ti presentiamo la nostra vita, la nostra famiglia, il nostro paese, la gente tutta, per chiederTi di salvarci e di trovare, nel miracolo del Tuo amore, il modo di salvare anche quelli che rifiutano la redenzione. O Maria Regina delle Grazie, prega per noi che con viva fiducia ricorriamo a Te.

Dal 12 al 20 novembre
ore 16:45 Recita del S. Rosario - Coroncina e ore 17:30 SS.Messa
Sabato 13 Novembre - S. Messa, con la partecipazione dei membri e soci dell'Associazione Emmaus.

Domenica 14 Novembre : GIORNATA MONDIALE PER I POVERI
Si raccolgono generi alimentari da destinare ai fratelli più bisognosi .
S. Messe ore 10:00 e 18:30 .

Lunedì 15 novembre - ore 19:00 Momento di preghiera per i genitori dei ragazzi del corso di Comunione.
Martedì 16 novembre - ore 19:00 Momento di preghiera per i genitori dei ragazzi del corso di Cresima.

Mercoledì 17 novembre - ore 18:15 Adorazione Eucaristica animata dal gruppo Donne Cattoliche.
Giovedì 18 novembre - ore 18:15 Adorazione Eucaristica animata dal Gruppo Ministri Straordinari dell'Eucarestia.

Venerdì 19 novembre - A conclusione della S.Messa - BENEDIZIONE DEL PANE
ore 18:15 Coroncina alla Divina Misericordia
ore 20:00 Momento di preghiera per i giovani - gruppo "Jonathan"
Sabato 20 novembre - ore 16:00 Momento di preghiera per i ragazzi del catechismo
OFFERTA FLOREALE - Benedizione dei bambini e delle mamme.
ore 17:00 S. Rosario e a seguire la S. Messa .
Alla fine della celebrazione :
ATTO DI CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA.
ore 20:00 Il gruppo coppie "Tobia e Sara" anima il momento di preghiera per le coppie e le famiglie.

DOMENICA 21 NOVEMBRE : FESTA DI CRISTO RE
PRESENTAZIONE DELLA B. VERGINE MARIA
S.Messe ore 8:30 - 10:30 a seguire Adorazione Eucaristica
ore 12:00 Supplica alla Madonna delle Grazie
ore 18:30 S. Messa .

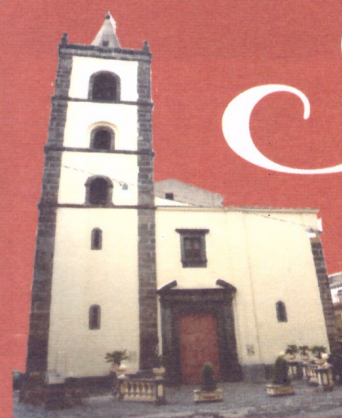
DAL 22 AL 24 NOVEMBRE: TRIDUO DI RINGRAZIAMENTO
Ore 17:00 S. Rosario e ore 17:30 S. Messa .

Bronte 28 ottobre 2021

Sac. Alfio Daquino
arciprete parroco

In ottemperanza alle norme governative si ricorda che per accedere alla chiesa madre e' necessario indossare la mascherina, igienizzare le mani e mantenere il distanziamento interpersonale.

- 24 merc ore 17:30 S.Messa con il gruppo Donne Cattoliche e Uomini Cattolici
- 25 giov ore 18:00 Adorazione Eucaristica
- 28 dom **I DOMENICA DI AVVENTO**



Anno VI-N 39-novembre 2021

FOGLIO INTERNO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA SS. TRINITA' IN BRONTE - CATANIA

Sito web: www.parrocchiass.trinita-bronte.it

e-mail: chiesass.trinita@libero.it - Tel. 095 691 439 - Chiesa SS. Trinità Bronte

EDITORIALE

Affidiamo alla Madre i nostri cari defunti

Il mese di novembre è caratterizzato da alcuni appuntamenti a noi molto cari.

Si inizia il 2 Novembre è il giorno che la Chiesa dedica alla commemorazione dei fedeli defunti, che dal popolo viene chiamato semplicemente anche "festa dei defunti". Con la Commemorazione di tutti i fedeli defunti la Chiesa, già sollecita nel celebrare con le dovute lodi tutti i suoi figli che si allietano in cielo, si dà cura di intercedere presso Dio per le anime di tutti coloro che ci hanno preceduti nel segno della fede e si sono addormentati nella speranza della resurrezione e per tutti coloro di cui, dall' inizio del mondo, solo Dio ha conosciuto la fede, perché purificati da ogni macchia di peccato, entrati nella comunione della vita celeste, godano della visione della beatitudine eterna. Tale festa è preceduta dall'altra grande festa quella di tutti i Santi : la Chiesa dà onore e gloria a "gli uomini e donne " vestiti di bianco che hanno testimoniato con la vita l'amore di Dio.

L'altro grande appuntamento è il 14 novembre per la Giornata Mondiale del Povero . Nel messaggio per la Giornata mondiale dei poveri del 2021, il Papa lancia un forte appello ai cristiani e ai governi di tutto il mondo a intervenire con urgenza. "Gesù - si legge nel documento - non solo sta dalla parte dei poveri,

continua sulla 2° pagina

Solo per... Amore

Costruire insieme una Comunità Cristiana



GIUSEPPE , PADRE NELLA TENEREZZA

Sac. Alfio Daquino

Prima di affrontare il tema proposto dalla lettera apostolica, è giusto fare una premessa sul termine "tenerezza". Cosa si intende per la parola "tenerezza"? Tale termine è particolarmente evocativo. Evoca momenti belli, che abbiamo vissuto. Chi di noi, pensando a questo termine, non sente dentro di sé una commozione per i momenti particolari che ha vissuto, magari quando era piccolo, quando si è sentito amato? Chi di voi ha vissuto un innamoramento? La tenerezza evoca questi ricordi, queste sensazioni piacevoli. Stessa cosa si può dire per i momenti dolorosi :quando un nostro caro ci ha lasciato, il papà o la mamma, e ci ha dato l'ultimo sorriso, abbiamo vissuto una tenerezza immensa. E' una tenerezza dolorosa, ma che ci ha commosso.

La parola tenerezza deriva dal verbo "tendere", per cui significa tendere verso l'altro, accogliere l'altro, farsi spazio ospitale per l'altro. Cioè è una relazione di condivisione fatta dal dono e dall'accoglienza. Attento a non confonderla con il "sentimentalismo della tenerezza" che è esattamente il contrario: è volere l'altro per sé. L'altro mi deve dare qualcosa. Quindi tenerezza e sentimentalismo sono due atteggiamenti diametralmente opposti. La tenerezza è dono e accoglienza, il sentimentalismo della tenerezza è piuttosto captazione, appropriazione dell'altro per sé.

Faccio qualche esempio: se una coppia vive la tenerezza, ognuno dei due si domanda: "Che cosa sto facendo io perché l'altro sia felice?". Questo è tenerezza: desiderare il bene dell'altro. Invece, se uno si limita al sentimentalismo, la domanda è: "Che cosa mi stai dando tu perché io sia felice?". Vedete i due atteggiamenti? Nel primo caso il

baricentro è il desiderio della felicità dell'altro; nel sentimentalismo è il contrario.

Una seconda differenza è che la tenerezza si pone a livello di essere: essere tenerezza. Mentre il sentimentalismo si pone a livello di avere: avere tenerezza. Altro è essere, altro è avere. E' chiaro che solo quando io mi impegno ad essere tenerezza, vivo la tenerezza. L'avere invece è legato al fluttuare dei sentimenti, all'emotività: quando le cose vanno bene è tutto a posto; quando le cose non vanno bene, si diventa ostili l'uno con l'altro. Quindi, quando diciamo tenerezza, intendiamo dire quest'atteggiamento che si fa spazio accogliente, si lascia "abitare" dall'altro, si fa dono per l'altro, perché l'altro sia felice.

Andiamo ora al nostro articolo. Giuseppe avrà sentito certamente riecheggiare nella sinagoga, durante la preghiera dei Salmi, che il Dio d'Israele è un Dio di tenerezza, che è buono verso tutti e «la sua tenerezza si espande su tutte le creature» (Sal 145,9). Giuseppe vide crescere Gesù giorno dopo giorno «in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini» (Lc 2,52). Come il Signore fece con Israele, così egli "gli ha insegnato a camminare, tenendolo per mano: era per lui come il padre che solleva un bimbo alla sua guancia, si chinava su di lui per dargli da mangiare" (cfr Os 11,3-4). Gesù ha visto la tenerezza di Dio in Giuseppe: «Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono» (Sal 103,13). E Dio è un padre, continua papa Francesco, che ci ama e ci perdona, nonostante le nostre debolezze e i nostri limiti. Troppe volte pensiamo che Dio faccia affidamento solo sulla

Una Chiesa costitutivamente sinodale Comunione, Partecipazione, Missione

di Salvatore Spitaleri

"La Chiesa di Dio è convocata in Sinodo. Il cammino, dal titolo «Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione», si aprirà solennemente il 9-10 ottobre 2021 a Roma."

Con queste parole si apre il documento preparatorio dei Vescovi al Sinodo, che coinvolge tutto il popolo di Dio, ossia tutti coloro che hanno ricevuto il Battesimo. Da esso, *"nostra sorgente di vita, deriva l'uguale dignità dei figli di Dio, pur nella differenza di ministeri e carismi"*. La sinodalità in questa prospettiva è ben più che la celebrazione di incontri ecclesiali e assemblee di Vescovi o una questione di semplice amministrazione interna alla Chiesa; essa «indica lo specifico *modus vivendi et operandi* della Chiesa Popolo di Dio che manifesta e realizza in concreto il suo essere comunione nel camminare insieme, nel radunarsi in assemblea e nel partecipare attivamente di tutti i suoi membri alla sua missione evangelizzatrice».

La Parrocchia ha un ruolo importante, anzi fondamentale in questo cammino *sinodale* e per adempierlo deve avere la capacità di adeguarsi ai segni dei tempi; il Papa nell'esortazione E.G. così la descrive: *"La parrocchia non è una struttura caduca; [...] continuerà ad essere «la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie»[...] La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola,"* in altre parole il cammino Sinodale inizia dalla vita di comunione che si vive nel territorio della Parrocchia. Siamo chiamati, in quanto battezzati, ad ascoltare e a dialogare con tutti per poter entrare nell'Ascolto di Dio. Se vogliamo iniziare questo cammino sinodale, dobbiamo iniziare il cammino verso gli altri e mostrare il volto Misericordioso di Dio che ha desiderio di festeggiare con i suoi Figli. In altre parole dobbiamo evitare di vivere sempre in uno stile di Quaresima senza Pasqua (c.f.r. E.G.).

Nel suo intervento all'apertura del cammino sinodale, il Pontefice innanzitutto indica le tre parole-chiave del Sinodo: *comunione, partecipazione, missione. Comunione e missione "sono espressioni teologiche che designano il mistero della Chiesa e di cui è bene fare memoria", ma "rischiano di restare termini un po' astratti se non si coltiva una prassi ecclesiale che esprima la concretezza della sinodalità in ogni passo del cammino e dell'operare, promuovendo il reale coinvolgimento di tutti e di ciascuno". "Tutti sono chiamati a partecipare alla vita della Chiesa e alla sua missione". E "se manca una reale partecipazione di tutto il Popolo di Dio, i discorsi sulla comunione rischiano di restare pie intenzioni"*.

A tal proposito il Vademecum pubblicato dalla CEI così si esprime: *"Creando questa opportunità di ascolto e dialogo a livello locale attraverso questo Sinodo, Papa Francesco chiama la Chiesa a riscoprire la sua natura profondamente sinodale. Questa riscoperta delle radici sinodali della Chiesa comporterà un processo volto ad imparare umilmente insieme come Dio ci chiama*

ad essere Chiesa nel terzo millennio".

La Chiesa Sinodale vive ispirata dallo Spirito Santo e cammina in Comunione come popolo di Dio, infatti dice il Papa: *"Il Sinodo non è un "parlamento", non è una "indagine". Il protagonista del Sinodo deve essere lo Spirito Santo, se non ci sarà lo Spirito non ci sarà Sinodo."* *'Sinodo' [...]* Indica il cammino percorso insieme dal Popolo di Dio." mentre per il percorso sinodale: *«Diventare una Chiesa della vicinanza»*. *"Un luogo aperto, una Chiesa dell'ascolto, una Chiesa della vicinanza"*.

Sinodale è colui che apre e non colui che chiude

Infine dobbiamo interrogarci se siamo uomini e donne di Comunione (sinodali) o se invece pratichiamo la cultura dello scarto; per far questo lasciamoci interrogare da un versetto del Vangelo di Luca 11,52: *"Guai a voi, dottori della Legge, che avete portato via la chiave della conoscenza; voi non siete entrati, e a quelli che volevano entrare voi l'avete impedito."* Come dice il Pontefice in una sua omelia a commento del versetto appena citato: *"Nel cristiano che assume «questo atteggiamento di "chiave in tasca e porta chiusa"» c'è, secondo il Pontefice, «tutto un processo spirituale e mentale» che porta a far passare la fede «per un alambicco», trasformandola in «ideologia». Ma «l'ideologia — ha avvertito — non convoca. Nelle ideologie non c'è Gesù. Gesù è tenerezza, amore, mitezza, e le ideologie, di ogni segno, sono sempre rigide». Tanto che rischiano di rendere il cristiano «discepolo di questo atteggiamento di pensiero» piuttosto che «discepolo di Gesù». Perciò è ancora attuale il rimprovero di Cristo: «Voi avete portato via la chiave della conoscenza», poiché «la conoscenza di Gesù è trasformata in una conoscenza ideologica e anche moralista», secondo lo stesso comportamento dei dottori della legge che «chiudevano la porta con tante prescrizioni». Il Papa ha ricordato in proposito un altro monito di Cristo — quello contenuto nel capitolo 23 del vangelo di Matteo — contro scribi e farisei che «legano pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente». È proprio a causa di questi atteggiamenti, infatti, che si innesca un processo per cui «la fede diventa ideologia e l'ideologia spaventa! L'ideologia caccia via la gente e allontana la Chiesa dalla gente».*

Papa Francesco ha definito *«una malattia grave questa dei cristiani ideologici»; ma si è anche detto consapevole che si tratta di «una malattia non nuova». Già ne aveva parlato l'apostolo Giovanni nella sua prima lettera, descrivendo i «cristiani che perdono la fede e preferiscono le ideologie»: il loro «atteggiamento è diventar rigidi, moralisti, eticisti, ma senza bontà».*

Iniziamo a essere Uomini e Donne di Comunione con la vicinanza fattiva alla Parrocchia e diventiamo Cristiani Gioiosi che hanno vissuto la Misericordia di Dio.

Pace e Bene a Tutti.

Continua dalla 1° pagina- ma condivide con loro la stessa sorte. Questo è un forte insegnamento anche per i suoi discepoli di ogni tempo. Le sue parole *«i poveri li avete sempre con voi»* stanno a indicare anche questo: la loro presenza in mezzo a noi è costante, ma non deve indurre a un'abitudine che diventa indifferenza, bensì coinvolgere in una condivisione di vita che non ammette deleghe. I poveri non sono persone *«esterne»* alla comunità, *«ma fratelli e sorelle con cui condividere la sofferenza, per alleviare il loro disagio e l'emarginazione, perché venga loro restituita la dignità perduta e assicurata l'inclusione sociale necessaria»*. Il Papa indica nei poveri una via. *«I credenti, quando vogliono vedere di persona Gesù e toccarlo con mano, sanno dove rivolgersi: i poveri sono sacramento di Cristo, rappresentano la sua persona e rinviano a Lui»*. L'ultimo appuntamento del mese di novembre è la novena della Madonna delle Grazie. Maria madre di Gesù Cristo e Regina di tutte le Grazie, l'unica in grado di intercedere per noi con Dio. Maria è in grado di ottenere ciò di cui abbiamo bisogno per l'eterna salvezza. E' in grado di ottenere qualsiasi *«grazia»*. Chiediamo la grazia di essere liberati da questa pandemia e da tutto ciò che ne consegue. Anche se siamo convinti che la Madonna ci ha protetti non ci stanchiamo di invocare sempre la sua materna protezione. A conclusione della novena e a ringraziamento di tutta la sua protezione che il 20 novembre consacrerò la nostra comunità al Cuore Immacolato di Maria. V'aspetto. P.Alfio

UNDICINA DEI MORTI

Come da tradizione tutte le sere dal giorno 2 al 11 novembre, alle ore 17,30 si celebra la S.Messa per tutti i nostri cari defunti. Scrivi i tuoi familiari defunti. Vieni, partecipa prega.

2 Novembre 2021
Commemorazione dei defunti

ore 1015 PRESSO IL CIMITERO DI BRONTE - Davanti al cancello: ritrovo delle Autorità civili e militari, delle Confraternite e del Clero.
ore 1030 Inizio del corteo fino alla parte alta (sopra cappella dei sacerdoti).
ore 1045 Celebrazione della S. Messa presieduta dall'Arciprete Parroco.
A seguire benedizione del cimitero e delle varie cappelle.
ore 1730 IN CHIESA MADRE: S. Messa. A conclusione: accensione della lampada e preghiera di supplica alle Anime del Purgatorio.

UNDICINA DEI MORTI

DAL 3 ALL' 11 NOVEMBRE 2021

PRESSO LA CHIESA MADRE

Ore 1700 S. Rosario e ore 1730 S.Messa in suffragio dei fedeli defunti.

4 novembre 2021 - I giovedì del mese

A conclusione della celebrazione - Adorazione Eucaristica

5 novembre 2021 - I venerdì del mese

ore 1645 Coroncina alla Divina Misericordia

ore 1700 S.Rosario

ore 1730 S.Messa con la partecipazione di TUTTE le confraternite del paese.

6 novembre 2021 - I Sabato del mese

ore 1030 S.Messa per i caduti: con la presenza dell'Amministrazione Comunale - Sign. Sindaco- Forze Armate - Carabinieri - Associazioni combattenti.

ore 1630 Adorazione Eucaristica - S. Rosario - Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria.

ore 1730 S.Messa.

INDULGENZA PLENARIA PER LE ANIME DEI DEFUNTI

I fedeli possono lucrare un'Indulgenza Plenaria applicabile solo alle anime del Purgatorio alle seguenti condizioni:

- visita di una chiesa;
- recita del Padre nostro e del Credo;
- confessarsi (negli otto giorni precedenti o successivi);
- comunione sacramentale;
- preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre (Padre nostro, Ave Maria, Gloria).

1 NOVEMBRE 2021

SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI
S. Messe ore 10:00 e 18:30



PARROCCHIA SS. TRINITÀ - BRONTE

Ci hanno lasciati



1-10	Bonsignore Biagia
	Meli Nunzia
11-10	Caprino Massimiliano
19-10	Sanfilippo Nunziata
21-10	Longhitano Carmelo

UFFICIO CATECHISTICO PARROCCHIALE

Attività mese novembre 2021

15-11 ore 19:00 in chiesa Momento di preghiera per i genitori dei ragazzi prima comunione: classi : S.Rita-S.Chiara-S.Maria Goretti-S.Francesco

16-11 ore 19:00 in chiesa momento di preghiera per i genitori dei ragazzi cresima : S.Tarcisio-S.Pietro-S.Filippo-S.domenico S-S.Giovanni B.

20-11 ore 16:00-17:00 CON LA PRESENZA DI TUTTI I RAGAZZI – MOMENTO DI PREGHIERA SEGUITA DALL'OFFERTA FLOREALE ALLA MADONNA DELLE GRAZIE IN CHIESA MADRE .

Continua dalla 1° pag

parte buona e vincente di noi, mentre in realtà la maggior parte dei suoi disegni si realizza attraverso e nonostante la nostra debolezza. dobbiamo imparare ad accogliere la nostra debolezza con profonda tenerezza. E la tenerezza la maniera migliore per toccare ciò che è fragile in noi. Il dito puntato e il giudizio che usiamo nei confronti degli altri molto spesso sono segno dell'incapacità di accogliere dentro di noi la nostra stessa debolezza, la nostra stessa fragilità. Solo la tenerezza ci salverà dall'opera dell'Accusatore (cfr Ap 12,10). Per questo è importante incontrare la Misericordia di Dio, specie nel Sacramento della Riconciliazione, facendo un'esperienza di verità e tenerezza. Paradossalmente anche il Maligno può dirci la verità, ma, se lo fa, è per condannarci. Noi sappiamo però che la Verità che viene da Dio non ci condanna, ma ci accoglie, ci abbraccia, ci sostiene, ci perdona. La Verità si presenta a noi sempre come il Padre misericordioso della parabola (cfr Lc 15,11-32): ci viene incontro, ci ridona la dignità, ci rimette in piedi, fa festa per noi, con la motivazione che *«questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato»* (v. 24).

Anche attraverso l'angustia di Giuseppe passa la volontà di Dio, la sua storia, il suo progetto. Giuseppe ci insegna così che avere fede in Dio comprende pure il credere che Egli può operare anche attraverso le nostre paure, le nostre fragilità, la nostra debolezza. E ci insegna che, in mezzo alle tempeste della vita, non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca. A volte noi vorremmo controllare tutto, ma Lui ha sempre uno sguardo più grande.